



## GEORGIA



Ce ne sono tre:

lo Stato della Georgia, che fa parte degli USA, noto per avere dato i natali alla coca-cola;  
la Georgia del Sud, territorio d'oltremare britannico, sperduta nell'Oceano Atlantico, prossima alle Isole Falkland, di cui all'omonima guerra anglo-argentina;  
la Repubblica di Georgia, già membro di quella che fu l'Unione Sovietica, situata nel Caucaso meridionale.

Non c'è Paese al Mondo che non possa vantare o non vanti un qualche primato e la Repubblica di Georgia, ovviamente, non fa eccezione.

E' il Paese dove è nato il vino 7000 anni fa.

E' il Paese che ha visto l'arrivo degli Argonauti alla ricerca del Vello d'oro.

Aggiungono poi, i georgiani, che Dio regalò la Georgia ai suoi abitanti come premio, al pari del Paradiso Terrestre.

Tutte cose molto opinabili perché appartenenti al Mito, alla leggenda e, perciò, non possibili di verifica.

La bellezza dei luoghi, un misto tra montagne, boschi, fiumi e paesaggi mozzafiato, non può certamente superare nel confronto tanti altri posti, uno su tutti, senza apparire immodesti, il Belpaese.

Resta solo l'origine del vino, se -però- si ha la consapevolezza di riferirsi ad una bevanda estratta dall'uva che con il vino che noi attualmente conosciamo e beviamo nulla ha a che fare.

Va detto, comunque, che l'odierna produzione vinicola è molto interessante e -di sicuro- merita una migliore conoscenza da parte dei consumatori internazionali.

La Georgia è un piccolo Paese di poco più di 4.500.000 abitanti, fatto di gente "tosta" e molto fiera.

Mediamente ospitali, i georgiani hanno sofferto per un paio di secoli il giogo zarista e poi l'abbraccio stretto dell'URSS, alla cui guida è stato per molti anni proprio un terribile nativo: Stalin.

Il Mar Nero che da un lato la bagna, la fa sentire vicino all'Europa,



con la quale si sente legata da stretti vincoli, ancorché la collocazione geografica lasci intendere l'Asia.

Davanti al Parlamento sono issate due bandiere, quella nazionale e quella dell'Unione Europea, come se il Paese ne facesse parte.

La capitale, Tbilisi, è abitata da circa un quarto di tutta la popolazione.



La città si presenta con i classici palazzi/casermoni alla periferia.

Il centro è costellato da edifici moderni e di pregio che si affacciano, in special modo, sull'elegante via Rustaveli.

Poco più in là, una teoria di vecchissime case come ormai non se ne vedono più anche

nei paesi sottosviluppati.

In queste zone della città vecchia tutto è cadente e prossimo ad un imminente crollo, e girare per le sue strade è come spostarsi all'interno di un'altra epoca, di un altro mondo.

La torre della televisione è illuminata come un caleidoscopio.

Molti edifici, nel centro cittadino, hanno le facciate illuminate da fasci di luci multicolori che fanno apparire il luogo come la copertina di un libro di fiabe.

Sulle alture cittadine dominano grandiose statue raffiguranti il mitico Re David ed altri simboli cari ai georgiani.

Chiese, basiliche, cattedrali ne vedi ad ogni angolo, così come pullulano i religiosi con le loro barbe lunghe, tutti a ricordare la grande cristianità di questa nazione, la cui bandiera riporta una grande croce centrale e quattro piccole croci negli angoli.

L'uso dei caratteri latini nelle indicazioni stradali e commerciali facilita di molto la visita del Paese, poiché l'alfabeto in uso, antico ed originale (uno dei 13 alfabeti al mondo), è pressoché incomprensibile alla lettura.

Sui grandi viali cittadini impazzano le auto, dalle più moderne ai residui delle fabbriche russe di altri tempi.



Automobili lanciate ad alta velocità nel traffico e parcheggiate spesso senza criterio.

Il tassametro sui taxi è un illustre sconosciuto e il prezzo della corsa è affidato ad una pacata e breve trattativa, preventiva o all'arrivo.

In quest'ultimo caso, in qualsiasi altro posto l'utente, come i più hanno imparato a proprie spese, non potrebbe sfuggire al ruolo di vittima sacrificale...

Molti i ristoranti di buon livello, con cibi di ottima qualità e ben preparati.

Anche la professionalità degli addetti è all'altezza degli standard europei.

Se vi capita di passare da Tbilisi, magari ripercorrendo la mitica "Via della seta", fate una sosta al ristorante Maidan e lasciatevi coccolare dall'inappuntabile servizio di Valeri: ne vale la pena.

